



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Insieme impariamo e cresciamo-Monreale

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E- Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

DIMINUIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO LAVORANDO IN SINERGIA CON LE AGENZIE SCOLASTICHE DEL TERRITORIO.

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane impegnate nella realizzazione di questo condividono l'impegno di proporre ai volontari un anno di formazione intesa come "competenza e consapevolezza" del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto:

DIMINUIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO LAVORANDO IN SINERGIA CON LE AGENZIE SCOLASTICHE DEL TERRITORIO

Il progetto intende attivare nuove azioni di intervento che vedano la scuola protagonista di un percorso inteso come laboratorio socioeducativo per riqualificare l'offerta formativa, favorire il successo scolastico e contrastare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica.

Le istituzioni scolastiche, unitamente a tutte le realtà che si riferiscono all'essere umano, non può trascurare l'analisi sociologica del contesto in cui opera, ovvero dall'affermazione che i bambini e gli adolescenti di oggi hanno stimoli molto diversi rispetto agli anni passati, e la scuola quindi non può pretendere di rispondere a problemi nuovi attraverso strategie vecchie. Tuttavia, è necessario avere la consapevolezza che nonostante l'approccio richiesto sia innovativo ed al passo con i tempi che mutano, le problematiche ed il contesto sociale in cui si è chiamati ad operare ed incidere non muta rispetto al passato. E così, la società di oggi continua a essere dominata dall'incertezza, dalla spersonalizzazione, dall'egoismo e dall'instabilità, dalla povertà morale ed etica prima ancora che sociale ed economica. Il giovane ha una percezione del futuro, come precario ed instabile, vivono il domani come qualcosa di avulso ed estraneo rispetto al loro vivere ed agli interessi e stimoli quotidiani, spostano sempre più in avanti il momento in cui assumere con cosciente responsabilità l'elaborazione di un progetto esistenziale a lungo termine. La scuola e le istituzioni culturali, sociali e formative tutte hanno nel delicato passaggio dall'età infantile all'età adolescenziale un fondamentale ruolo educativo di basilare importanza insegnando a bambini e ragazzi strategie idonee a gestire l'incerto e a superare le fragilità. Le istituzioni tutte ed in primis quelle scolastiche devono promuovere percorsi di empowerment, che forniscano dei metodi che permettano di affiancare al metodo classico docente-discente, nuove tecniche che mirano ad installare nel giovane la capacità di imparare ad apprendere e conseguentemente a fare scelte utili e responsabili per il la crescita e per il proprio futuro. Non solo nozioni ma anche competenze relazionali, socioaffettive, professionali, più adeguate alle innumerevoli situazioni che la società post- moderna ci presenta. Oltre alle tecniche, il cambiamento avviene anche a livello di paradigma di riferimento e perciò si inizia a parlare di "gestione della conoscenza" e di "processi di apprendimento". Ponendosi questa meta la scuola diviene anche luogo di prevenzione del rischio di devianza e di marginalità sociale attraverso interventi educativi mirati ad attivare fattori di protezione che riducano l'impatto dei fattori di rischio. Da questo esame appare chiaro come gli obiettivi di questo progetto si sposano con le finalità del servizio civile nazionale perché da un lato offrono l'opportunità, attraverso l'impegno dei volontari, di garantire efficacia alla missione della scuola che insieme alla famiglia lavorano come soggetti interdipendenti e solidali, ognuno con le proprie peculiarità e senza delegare compiti o occupare quelli altrui, per realizzare una rete di rispetto, dialogo e fiducia, il cui obiettivo comune sia la formazione integrale dei ragazzi, dall'altro permette ai volontari di mettersi in gioco e di sviluppare e potenziare il senso di cittadinanza attiva e di responsabilità civica di cui un cittadino deve essere fornito. Inoltre, ci si prefigge un lavoro sinergico e di supporto con le famiglie degli studenti al fine di favorire una maggiore coesione familiare che permetta di affrontare al meglio le problematiche tipiche dell'età evolutiva dei propri figli.

Obiettivi specifici

Finalità didattiche ed educative del progetto

Il progetto elaborato per combattere la dispersione scolastica intende quindi rafforzare, all'interno del servizio di assistenza specialistica, un modello preparatorio e efficace di rete sinergica volto a favorire la diffusione di una logica di collaborazione tra Istituti scolastici, Enti Locali, Enti territoriali con finalità educative o assistenziali, Associazioni, ASL del territorio, parrocchie, per la tutela dei diritti degli alunni, degli alunni disabili e/o con disagio, visti come individui e nelle loro specificità e specialità. In tal senso sarà attivato presso i locali della Caritas uno sportello di consulenza didattica e che affiancherà lo sportello di consulenza psico-pedagogica per gli alunni e per le loro famiglie già attivo in diverse istituzioni scolastiche.

A tal fine, attraverso un lavoro sinergico, condiviso e strutturato con tutti i soggetti coinvolti, prevede interventi che possano raggiungere i seguenti obiettivi:

- Svolgere attività di formazione e aggiornamento in servizio per i volontari e sul tema del potenziamento dell'intelligenza emotiva, al fine di migliorare la competenza e la consapevolezza delle problematiche connesse all'apprendimento per garantire ai beneficiari del progetto migliori percorsi formativi;
- Offrire ed attivare esperienze alternative che favoriscano un più completo ed armonico sviluppo della personalità dei volontari ed attraverso loro degli alunni/e sul piano sociale, relazionale e affettivo cognitivo;

- Migliorare l'apprendimento attraverso l'offerta di percorsi costruttivi e generativi di competenze per misurarsi all'interno di contesti organizzati per agire ed interagire;
- Offrire pari opportunità a tutti gli studenti per sviluppare la propria identità e personalità nel rispetto delle individualità;
- Educare all'intercultura, al rispetto di tutti al fine di praticare la convivenza civile;
- Promuovere piani di studio personalizzati che facilitino l'apprendimento;
- Favorire lo sviluppo di processi di continuità socio-psico-educativa in relazione ai diversi ordini di scuola;
- Promuovere progetti e attività indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio; sostenere l'autonomia personale e sociale;
- Favorire le competenze socio-relazionali;
- Progettare, realizzare e sviluppare modelli di intervento-azione basati sul coordinamento efficace tra istituzioni scolastiche, ASL, UONPI, Enti locali, realtà del Terzo Settore e ogni altro soggetto utile al raggiungimento degli obiettivi indicati;
- Progettare, gestire e coordinare esperienze formative tra più scuole a scala territoriale; promuovere lo scambio e la circolazione in tempo reale di dati, informazioni, materiali, esperienze didattiche e metodologiche;
- Condividere e ottimizzare risorse economiche e professionali finalizzate alla gestione dei servizi per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi portatori di handicap e/o con disagio sociale;
- Potenziare la rete esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;
- Promuovere l'inclusione e il benessere degli allievi disabili e/o con disagio sociale attraverso iniziative di formazione, ricerca-azione, sperimentazione, approfondimento e dibattito che prevedono il coinvolgimento dei soggetti sociali del territorio e delle famiglie.
- Sviluppare senso di autostima e fiducia nelle capacità genitoriali, come premessa per una crescita evolutiva positiva dei bambini e dei ragazzi attraverso la costruzione di relazioni e reti tra scuola, famiglia e territorio, creando occasioni di confronto che contribuiscano a rendere coesa la comunità e a qualificare i contesti di vita dei ragazzi.

I sopraelencati obiettivi rispondono all'unico **obiettivo generale che si pone il progetto e in scala più ampia il programma:**

- 1). Diminuire sensibilmente il tasso di dispersione scolastica e di alfabetizzazione presente tra gli alunni delle scuole del territorio interessato dall'intervento, e nello specifico del territorio di Monreale promuovendo una condizione sociale migliore all'interno dei nuclei familiari e tra gli stessi minori.
- 2). Radicare nei giovani alunni e nelle famiglie il senso di fiducia nei confronti delle istituzioni.
- 3). Promuovere la cultura del bello e della conoscenza come mezzo per combattere l'abbandono ed il disinteresse scolastico.
- 4). Rendere i giovani consapevoli delle proprie positive attitudini e potenzialità.
- 5). Renderli protagonisti consapevoli e positivi di un progetto di vita a lungo termine. Il progetto per il raggiungimento degli obiettivi mette in campo metodologie classiche e convenzionali affiancate da metodologie non convenzionali che trovano nella creazione di rapporti empatici una chiave di svolta. Per attuare questi obiettivi sono previste le seguenti azioni:
 - programmare e gestire percorsi di avvicinamento alla lettura e alla scrittura e di educazione allo studio;
 - coinvolgere le famiglie in attività di animazione culturale;
 - avviare uno sportello di consulenza didattica all'interno della Caritas.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale Un'attenzione dalla quale il progetto proposto non può prescindere è legata alla "crescita personale del giovane" in servizio e la sua "valorizzazione intesa in termini non professionali". Obiettivo dichiarato è quello di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio monreale e attraverso il potenziamento didattico e pedagogico degli alunni delle scuole di Monreale e attraverso la crescita umana e professionale dei giovani volontari del servizio civile nazionale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli obiettivi generali e specifici verranno conseguiti attraverso la partecipazione dei giovani a:

- Corsi di Formazione generale
- Corsi di Formazione specifica
- Incontri di verifica e monitoraggio
- Incontri territoriali con le scuole e le istituzioni

La priorità è quella di un coinvolgimento dei giovani in SCN in un'esperienza di cittadinanza attiva, che possa essere utile non solo alla comunità ma che sia al contempo occasione di crescita per il giovane che la compie. Ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione tra gli individui e la comunità locale, in un percorso comune in cui i giovani possano misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, condividendo azioni e progetti. I giovani in SCN si inseriranno in una struttura flessibile e in piena trasformazione, contribuendo a mantenere l'alto standard qualitativo dei servizi.

Gli ambiti di intervento del progetto, nei quali saranno coinvolti i giovani in SCN sono:

1) Contatto con le scuole del territorio:

- affiancamento degli operatori nel dialogo con le insegnanti;
- partecipazione a turno ai consigli di classe;
- informazioni sulle attività della città e del territorio

2) Valorizzazione e promozione delle attività didattiche di recupero e potenziamento tramite la partecipazione dei giovani alla organizzazione di:

- attività e progetti didattici in collaborazione con le scuole
- laboratori di potenziamento cognitivo

3) Promozione culturale:

I giovani potranno partecipare ad attività culturali in genere organizzate dalla Caritas e dalle scuole: dai laboratori per bambini alle visite spettacolo, dagli incontri con gli autori alle rassegne, dalle mostre ai concerti e spettacoli ecc.

Lo scopo è quello di continuare a coinvolgere gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, così come un pubblico sempre più vasto di cultori, nella conoscenza della figura e dell'opera di uno dei principali poeti italiani, scoprendo aspetti inediti anche attraverso strumenti innovativi quali le nuove tecnologie multimediali e interattive. L'azione dei volontari consisterà nell'affiancamento degli stessi con gli operatori e i collaboratori della Caritas, nell'ambito sia delle fasi progettuali e propedeutiche di ogni attività; inoltre, una volta acquisite le necessarie competenze, l'azione degli stessi comporterà la cura di rapporti e la gestione diretta di parte di alcune delle attività e dei progetti messi in atto, con particolare riferimento a quelle legate ai rapporti interpersonali con giovani, scuole, associazioni e categorie svantaggiate.

Il progetto articolato in 4 fasi vedrà il coinvolgimento specifico dei volontari in:

Fase 1. ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO

- primo contatto con le scuole e conoscenza degli insegnanti e delle famiglie;

Fase 2. ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DI CONSULENZA FAMILIARE E DIDATTICA

- collaborazione con gli operatori Caritas nelle attività di sportello e laboratorio didattico, nello specifico, i volontari a turno potranno affiancare gli operatori presso il family corner e verificare come funziona il lavoro con le famiglie, inoltre affiancheranno gli operatori in tutte le attività relative alla relazione sociale e didattica con i bambini, dal doposcuola alle attività laboratoriali.

Fase 3. PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITÀ PERSONALI

- ai giovani volontari sarà chiesto di pensare ed elaborare laboratori e proposte ludico didattiche da mettere in campo con i bambini. Questo tipo di coinvolgimento rende il volontario protagonista attivo di un percorso e non semplicemente un esecutore di un'attività

Fase 4. VALUTAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI

- i volontari saranno ascoltati durante il servizio per verificare come sta incidendo sul loro percorso l'esperienza del servizio civile e per ogni volontario si curerà un'attenzione specifica attraverso un progetto individualizzato che parte dalle aspettative iniziali e si completa nella restituzione al termine del percorso.

Il proposito di questa Caritas diocesana è che questo progetto sia foriero di nuove competenze, ma anche piattaforma per futuri impieghi per coloro che saranno interessati ad operare negli ambiti specifici di progetto.

Ad ogni Volontario si garantisce un percorso attivo nei singoli contesti degli ambiti progettuali.

I Volontari collaboreranno con l'OLP e gli operatori in servizio nelle sedi di attuazione progetto, con l'obiettivo di coadiuvarli e supportarli per la realizzazione delle azioni sopra descritte. Nel corso dei dodici mesi ogni Volontario verrà affiancato dall'Operatore Locale di Progetto presente in ogni sede; avrà inoltre la possibilità di interagire con tutti gli operatori in servizio nei diversi uffici di assegnazione e dedicati alle attività di progetto, con gli altri Volontari in servizio presso altre sedi. Si ritiene che sia di fondamentale importanza che i Volontari diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettuali.

I compiti che verranno assegnati ai Volontari saranno individuati anche in base:

- alle attitudini e propensioni dei ragazzi;
- alla capacità e alla flessibilità nell'acquisire competenze da parte dei singoli;
- specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane.

I volontari saranno coinvolti in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. I Volontari attraverso la presenza all'interno delle scuole nelle ore di lezione potranno fornire supporto concreto alle famiglie creando relazioni di fiducia. Inoltre, costituiranno un valido apporto per le insegnanti, che contribuiranno ad innescare positive relazioni di fiducia tra gli alunni più problematici in

relazione al problema di dispersione ed abbandono scolastico che di disaffezione nei confronti della istituzione scolastica.

Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale.

Specifiche attività legate all'obiettivo della partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità. Il progetto che si intende proporre avrà anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico provenienti da vissuti e situazioni di disagio. Per poter promuovere questa partecipazione la Caritas ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. In ogni caso sarà richiesto, viste le finalità e gli obiettivi propri del progetto che il volontario abbia conseguito la licenza di scuola secondaria di secondo grado.

Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni maggiormente disagiate.

Questa scelta ha un fondamento pedagogico e di metodo. Infatti, in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l'esperienza legata al vissuto personale potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con le persone immigrate che, a causa della loro condizione, vivono una condizione di disagio.

Favorirà la creazione di rapporti empatici e sinergici in grado di sviluppare positivamente gli obiettivi del progetto.

L'esperienza di servizio civile inoltre rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione.

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nella rete interistituzionale e nelle relazioni con le scuole e le istituzioni coinvolte.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
180578	Centro S. Isidoro	MONREALE	Piazza Vittorio Veneto, 6	90046

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	12

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Ai sensi candidati non sono chiesti altri requisiti se non quelli richiesti dal decreto legislativo n.40 del 6 marzo 2017. ~~Tuttavia, considerato l'esperienza proposta dal progetto, sarà considerato premiale ai fini di una valutazione complessiva del candidato:~~

- ~~-Competenza certificata nel settore della formazione e dell'educazione~~
- ~~-competenze psicologiche e psicopedagogiche~~
- ~~-conoscenza di almeno una lingua straniera~~
- ~~-esperienze nel settore del potenziamento didattico (doposcuola, animazione, etc...) esperienze lavorative nelle biblioteche.~~

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all' Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La sede verrà comunicata all'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari si terrà presso i locali della sala riunioni della Caritas diocesana di Monreale sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA) .

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Comunità integrata

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2
- Tipologia di minore opportunità
 - Difficoltà economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
 - Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità
 - Vedi sopra
- Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
 - Tutoraggio e rimborso spese per la partecipazione a corsi di corsi di formazione ed eventi fuori sede (es. 12 marzo S. Massimiliano)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

- Durata del periodo di tutoraggio:
- Ore dedicate:
- Tempi, modalità e articolazione oraria

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

- Paese U.E.

voce 24.1

- Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

- Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

- Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6